



INTERVISTA A PAOLO MANZELLI

Martedì 6 Dicembre 2005 ed avrà come tema :

"Esiste ancora il genio italico?"

Maura Narcisi maura_narcisi@yahoo.it

per **"Cominciamo Bene"**

1. Il nostro Paese ha dato i natali ad alcuni tra i maggiori geni di tutti i tempi: secondo lei cos'ha favorito una tale mole di genialità? Si è trattato di un caso?

Oggi sappiamo che la genialità non dipende esclusivamente dai Geni dato che il numero dei geni in gran misura simile tra noi e la scimmia ma anche con altri esseri viventi evolutivamente di più basso livello genetico.

Pertanto i criteri di comprensione della creatività umana e del suo possibile apprendimento vanno spostati sulla attenzione alle capacità cerebrali di ricezione ed elaborazione creativa della informazione in un determinato ambiente naturale e culturale.

2. Dal punto di vista funzionale cos'è la creatività?

La creatività è possibile a qualunque età proprio in quanto i neuroni cerebrali rinascono anche se più lentamente delle altre cellule, ma essi sono nati per comunicare e quindi sviluppano con l'apprendimento ramificazioni inter-neuronali e la crescita di numerose sinapsi la cui attività è accelerata dalla motivazione e dalla soddisfazione di esprimersi in un ambiente socio-culturale ricettivo, tale da permettere all'individuo un'attività critica costruttiva che ne permetta la auto-realizzazione dell'EGO di ciascuno, fattore importantissimo per la crescita mentale e lo sviluppo di una intelligenza creativa.

3. Come ha origine ed in che modo (se c'è un modo) la si può coltivare?

Sapendo che la Creatività ha solo una piccola se pur determinante componente genetica ma che essa è principalmente frutto della informazione diversificata e della comunicazione interattiva e quindi non passiva ma biunivoca come lo è il dialogo. È pertanto decisivo aumentare le relazioni di comunicazione ad alto contenuto innovativo e nello stesso tempo diminuire il semplice trasferimento unidirezionale delle conoscenze.

L'aumento delle Informazione ripetitiva e passiva conduce infatti ad omogeneità del pensare e di conseguenza alla diminuzione delle capacità creative sviluppabili mediante un dialogo di elevata capacità critica finalizzato a far crescere la condivisione e produzione di conoscenze innovative.

4. È vero che gli italiani ne hanno più degli altri? Se sì, a cos'è riconducibile questa predisposizione?

Certamente il sole, il clima e l'ambiente socio culturale differenziato dell'ITALIA dai MILLE COMUNI, e la prassi di una facile comunicabilità del nostro linguaggio così armonioso e musicale, ci permettono una tradizionale capacità comunicativa, spesso offuscata al giorno d'oggi da un forte aumento di INFORMAZIONE OMOGEINEIZZANTE e RECEPITA in termini di PASSIVO TRASFERIMENTO.

5. Quali sono i fattori che influenzano negativamente e positivamente la creatività?

Se con uno slogan possiamo asserire che *l'aumentare della Informazione, rende omogenei, mentre la comunicazione rende creativi* allora sappiamo come incidere per dare sviluppo alla creatività che nel Nostro BEL PAESE ha avuto un valore storicamente elevato e riconosciutoci da tutto il Mondo.

Dobbiamo evitare l'isolamento in tutte le forme possibili perché viviamo in una società globale dove il provincialismo deve combinarsi in modo fertile con il mondo che cambia globalmente. Oggi ci sono mezzi di comunicazione tecnologici interattivi che ancora usiamo poco e male, ma che se ben organizzati in vero possono permettere di evitare la chiusura di ognuno nelle proprie torri mentali e far sviluppare una nuova capacità di dialogo e di riflessione critica. Perciò è necessario per la scuola un ampio coordinamento con la Università e con la Società nel suo insieme di istituzioni ed associazioni Culturali, che ne permetta di non rimanere chiusa ed isolata nella ripetitività di programmi a volte lontani dalle necessità di comprensione della vita contemporanea.

6. È giusto pensare che da bambini si sia più creativi rispetto all'età adulta?

I bambini apprendono con più facilità dei grandi, hanno infatti più fantasia e più apertura mentale; ciò corrisponde ad una più immediata collaborazione tra i due emisferi cerebrali, destro e sinistro, e quindi ad una più grande facilità di utilizzare il cervello interamente. Comunque ciò non impedisce che la creatività possa essere espressa a qualsiasi età ed a questo proposito è importante notare come la vecchiaia possa essere espressione di nuova creatività. Si dice spesso che i vecchi tornano ed essere bambini e ciò in gran parte è vero, perché alcune funzioni cerebrali ormai ripetitive sono costrette dall'uso a rinnovarsi, così che l'anziano può acquisire saggezza e con una forte volontà di far uso del proprio cervello può anche elaborare vecchie conoscenze in modo creativo.

7. Che ruolo ha la scuola nello scippo della creatività? e il gioco?

Creatività è anche sinonimo di rischio perché necessita di esercitare una attività anticipativa di scenari futuri, di per se stessi immaginari. Il gioco è infatti una attività di rischio controllato da regole e quindi è estremamente utile allo sviluppo delle creatività. Oggi in economia si parla appunto di creatività e la teoria dei giochi è stata presa ad esempio delle nuove capacità imprenditoriali che non sono più di un singolo o di una singola azienda, ma di un network di management co-operativo in un sistema di rischio giocato assieme ad altri, come un gioco di squadra.

8. Oggi è ancora corretto parlare di genio italico?

Il Sole, Il Mare, l'Ambiente Storico Culturale rimangono la base della nostra creatività, ma è del tutto evidente che molti sono i fattori che la stanno conducendo all'isolamento e quindi al declino. Le periferie tutte fatte di CASERMONI come dice il ROCK STAR CELENTANO ne sono un esempio di come la uguaglianza architettonica conduca al degrado mentale e culturale.

9. Sappiamo che lei lo considera in "declino", quali sono le cause?

Ormai è semplice asserirlo da quanto precedentemente detto, DECLINO ISOLAMENTO, CHIUSURA, in un sistema sociale che sembra più fatto di caste, di privilegi, che non di rapporti umani aperti e condivisibili in quanto finalizzati alla collaborazione e allo sviluppo umano ed economico pur da differenti condizioni e da diversi punti di vista; ciò pertanto è ciò che decreta il declino della nostra capacità creativa.

10. Lei è uno scienziato che vive tocca con mano la realtà della “fuga di cervelli” dal nostro paese? Stiamo trascurando il valore della genialità?

Certo è assiomatico, dato che non stiamo promuovendolo e lineare conseguenza perderlo.

*<<SE NON USI IL CERVELLO E LE SUE POTENZIALITA' CREATIVE
PER CERTO LO PERDERAI IRREVERSIBILMENTE.>>*

11. Davvero in Italia far coincidere cultura e carriera è un privilegio di pochi fortunati?

Si è vero, ma c'è di peggio, si pagano e si valorizzano socialmente, attività creativamente ed economicamente inutili, le quali invece di promuovere la intelligenza creativa, agiscono da modelli di riferimento esattamente verso l'opposto e cioè verso un condizionamento sociale tipo il TIFO CALCISTICO, che deprimono non solo la creatività ma anche la civiltà e la educazione della gente.

PAOLO MANZELLI FIRENZE 02/DIC/2005

Director of LRE/EGO-CreaNet – University of Florence
DIPARTIMENTO DI CHIMICA , POLO SCIENTIFICO 50019 -SESTO F.no-
50019 Firenze- Via Della Lastruccia 3 - room: 334: Phone: +39/055-4573135 Fax:
+39/055-4573077

Mobile: +39/335-6760004

E-mail: LRE@UNIFI.IT ; manzelli@invisibilmente.it; manzelli@egocrea.net

<http://www.egocreanet.it/Postnuke/html/>

<http://blu.chim.unifi.it/group/education/index.html>

<http://www.edscuola.it/lre.html>

<http://www.egocrea.net/>